DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.300	700	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Conto corrente postale 1/29795

FAVOREVOLI COMMENTI BRITANNICI AL MESSAGGIO DEL PREMIER SOVIETICO

Il "Times„ afferma che sono giuste le critiche formulate da Bulganin al piano Eisenhower

Una interessante nota dell'organo ufficioso del Foreign Office - L' "Economist„ parla di mancanza di coesione fra gli occidentali sulla questione del disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 24 — Il messaggio del maresciallo Bulganin al presidente Eisenhower sul problema del disarmo è oggi commentato assai favorevolmente a Londra. Il redattore diplomatico del *Times*, in una nota che esprime assai da vicino il punto di vista del *Foreign Office*, sottolinea innanzitutto che il messaggio del primo ministro sovietico è stilato «con il tono misurato di chi desidera continuare i negoziati in condizioni ragionevoli e in uno spirito di rispetto reciproco».

Non è tuttavia solo la forma, pur così importante, come indicano le illazioni che da essa trae l'estensore della nota, ad attirare l'attenzione del commentatore ufficioso il quale riconosce abbastanza esplicitamente la giustezza di alcune argomentazioni fondamentali del maresciallo Bulganin.

Il *Times* rileva che la critica del primo ministro sovietico al piano Eisenhower che ignora il problema fondamentale del disarmo, «è giusta» come giusto è anche da parte sovietica sottolineare «alcune ovvie lacune» del progetto americano per quanto riguarda le basi degli Stati Uniti all'estero, la posizione degli alleati di Washington nello scambio di informazioni militari e la non citata inclusione delle armi nucleari fra gli oggetti di ispezione reciproca.

Altrettanto pertinente appare al *Times* il punto interrogativo posto da Bulganin a Eisenhower quando il primo ministro sovietico rileva che gli Stati Uniti non hanno ancora chiarito la loro posizione sulla questione della riduzione generale delle forze armate a livelli concordati, originariamente proposta dalla Francia e dalla Gran Bretagna e fatta propria dall'Unione Sovietica, e su quella della eliminazione degli armamenti nucleari nella terza fase del disarmo, pure essa contenuta nel piano anglo-francese e accettata dall'URSS. Facendo propria la critica sovietica all'atteggiamento americano almeno per quanto riguarda le questioni citate, il redattore diplomatico del *Times* coglie l'occasione per affermare che il progetto «pilota» presentato da Eden a Ginevra per l'ispezione delle forze armate in una zona da stabilire lungo le frontiere fra i due blocchi «fa parte integrante di un sistema di disarmo generale» e che «la riduzione delle forze armate rimane un obiettivo desiderabile sia che il piano britannico sia accettato o meno».

Non sfugge qui il sottile accento polemico della notizia ufficiosa la quale avrebbe aggiunto che negli ambienti del *Foreign Office* non si nasconde di essere irritati per il fatto che il governo americano non si è ancora deciso a tutt'oggi ad esprimere la propria opinione non solo sulla proposta sovietica ma persino su quella britannica e in particolare sul piano Eden.

Che esista una divergenza di impostazione sulla questione del disarmo Gran Bretagna e Stati Uniti non appare dubbio e lo rileva oggi anche l'*Economist*, il quale parla di «una certa mancanza di coesione» fra gli occidentali. Si riconosce qui che la parola «disarmo» non viene nemmeno pronunciata dalla delegazione americana alla sottocommissione dell'ONU, mentre tutto il lavoro finora compiuto in quella sede rischia di perdere significato proprio quando le rispettive posizioni si stanno avvicinando, ma che la non appare essere la vera causa di dissenso, la quale va cercata piuttosto nei differenti obiettivi politici che Londra e Washington perseguono con i rispettivi progetti di ispezione sugli armamenti.

LUCA TREVISANI

La proposta di Molotov per le ammissioni all'ONU senza discriminazioni

Molotov ha proposto venerdì all'O.N.U. che siano ammessi fra le Nazioni Unite i sedici paesi che ne hanno fatto richiesta:

«Albania, Austria, Bulgaria, Cambogia, Ceylon, Finlandia, Giordania, Irlanda, ITALIA, Laos, Libia, Mongolia esterna, Nepal, Portogallo, Romania, Ungheria».

Il Soviet supremo approva gli accordi con Bonn

MOSCA, 24. — Il Presidium del Soviet Supremo ha approvato l'accordo stipulato tra l'URSS e la Repubblica federale tedesca per lo stabilimento di relazioni diplomatiche tra i due paesi.

Rapporti diplomatici tra URSS e Libia

TRIPOLI, 24 — Un comunicato ufficiale della presidenza del consiglio rende noto che la Libia e l'Unione Sovietica hanno deciso di scambiarsi ambasciatori.

Tale decisione — notano i circoli politici tripolini — avviene in un momento in cui la Libia ha presentato la domanda di ammissione alle Nazioni Unite

PER LA NORMALIZZAZIONE DEI RAPPORTI

Fruttuosi colloqui franco-cinesi a Pechino

Il senatore Leo Hamon incaricato di proseguire la discussione con il ministro Ciu-En-lai

PECHINO, 24. — «La prima presa di contatto tra i parlamentari francesi e le particolari personalità del governo della Repubblica popolare cinese, e in particolare con il presidente del Consiglio Ciu En-lai e l'ufficio di presidenza della Assemblea nazionale cinese, è stata molto cordiale» ha dichiarato all'inviato speciale dell'AFP il senatore gollista Edmond Michelet, capo della missione senatoriale francese che si trova nella capitale della Repubblica popolare cinese.

«I nostri colloqui — ha precisato Michelet — hanno permesso di esplorare i mezzi più adatti a pervenire a una rapida e necessaria normalizzazione delle relazioni [illegible] I parlamentari francesi sono stati molto sensibili alla calorosa accoglienza a loro riservata e alle testimonianze di simpatia che, tramite loro, sono state mandate alla Francia».

Il senatore Michelet ha quindi precisato che, allo scopo di poter informare più particolareggiatamente i loro colleghi, i parlamentari francesi hanno chiesto a uno dei membri della missione, il senatore Leo Hamon (indipendente) di prolungare di qualche giorno la sua visita a Pechino e di proseguire questi colloqui.

La missione francese, la quale è giunta mercoledì sera a Pechino da Hong Kong, reduce da una visita al Viet Nam settentrionale, è stata ricevuta ieri dal primo ministro cinese Ciu En-lai con il quale ha avuto uno scambio di vedute, durato circa una ora, sui rapporti franco-cinesi e sulla situazione internazionale.

Al termine della riunione, i parlamentari francesi sembravano estremamente soddisfatti del colloquio. La visita dei senatori francesi è stata organizzata all'ultimo momento, mentre Pechino si prepara a ricevere, all'inizio del prossimo mese di ottobre, una delegazione ufficiale della commissione degli affari esteri dell'Assemblea nazionale francese.

La missione senatoriale francese è partita da Pechino in aereo oggi alla volta di Canton.

Il compagno Nenni è arrivato a Mosca

Nella capitale sovietica, egli si tratterrà alcuni giorni - Oggi un incontro con l'ambasciatore cinese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 24. — Il compagno Pietro Nenni è arrivato oggi a Mosca, dove sosterà qualche giorno prima di proseguire il suo viaggio per Pechino.

Erano le 19,30 quando l'apparecchio su cui Nenni aveva preso posto a Praga è atterrato dolcemente sulla pista dell'aeroporto di Vnukovo per poi portarsi davanti al l'edificio centrale, dove un gruppo di personalità sovietiche e cinesi erano ad attenderlo. Erano presenti il presidente del Soviet dell'Unione — la prima delle due camere del Soviet supremo — Volkov, il sindaco di Mosca Iasnov, lo scrittore Ticonov, la compagna Nina Popova e Kotov, rispettivamente presidente, vicepresidente e segretario del comitato sovietico dei partigiani della pace, il regista Alexandrov, membro del comitato per l'assegnazione dei premi Stalin per la pace, l'ambasciatore cinese Liu Siao e altri collaboratori dell'ambasciata.

La compagna Popova e la compagna Mironova, vicesindaco di Mosca hanno offerto mazzi di fiori alla moglie e alla figlia del dirigente socialista. Ottimo sotto tutti gli aspetti è stato il viaggio di Nenni. Sebbene il tempo nuvoloso non fosse dei più propizi, a Vilno, dove gli apparecchi provenienti da Praga fanno in genere un breve scalo, Nenni e le persone che lo accompagnano, hanno approfittato della sosta per compiere una rapida gita nella città, che è capitale della repubblica sovietica di Lituania. Nessuno degli ospiti è apparso affaticato al momento in cui sono scesi a Vnukovo; con le personalità venute ad accoglierli, essi sono rimasti alcuni minuti a conversare in una saletta dell'aeroporto, poi il compagno Nenni ha preso posto sulla *Buick* nera che lo ha accompagnato all'Hotel Sovietskaia, dove alloggerà durante il soggiorno moscovita. A Mosca Nenni potrà riposare qualche giorno: la sua partenza per Pechino è prevista per mercoledì sera, così da permettergli di giungere nella capitale cinese durante la giornata di giovedì.

Quale sarà l'impiego del suo tempo non è ancora noto; con ogni probabilità, domani egli sarà a colazione dall'ambasciatore Liu Siao. Avrà inoltre la possibilità di rivedere la città dove non è più venuto dal '52, allorchè gli fu consegnato il premio Stalin per la pace e in tre anni Mosca fa molti cambiamenti. Nulla è possibile dire, invece, circa eventuali contatti politici.

GIUSEPPE BOFFA

L'ambasciatore sovietico presenta le credenziali a Tito

BELGRADO, 24. — Il nuovo ambasciatore sovietico in Jugoslavia, Nikolai Pavlovic Firjubin, ha presentato oggi le sue lettere credenziali al presidente Tito nel corso di una cerimonia svoltasi al Palazzo bianco.

Giunta a Pechino la delegazione italiana

PECHINO, 24 — La delegazione sindacale italiana guidata da Piero Calamandrei è giunta oggi nella capitale cinese.

La delegazione visiterà la Cina, dietro invito della «Associazione cinese per le relazioni culturali con l'estero».

Giungono oggi a Brindisi i rimpatriati dall'Albania

Si apprende da Palazzo Chigi che le autorità italiane, che il 20 corrente avevano messo a disposizione della Legazione d'Italia a Tirana quattro dei tredici italiani di cui era stata promessa la liberazione hanno oggi consegnato alla Legazione stessa i restanti nove ex detenuti.

L'intero gruppo giungerà oggi pomeriggio a Brindisi sul piroscafo «Aelia». I nomi dei liberati sono: padre Giacomo Gardin, sig. Pietro Andena, ing. Aldo Bozzi, maresciallo Luigi Maceri, sig. Mario Massarini, geometra Bruno Pressato, cott. Francesco Rumno, cap. Nino Tagliani, sig. Plinio Tei, sig. Federico Vascovi, cap. Mario Verde, sig. Giorgio Zanetti, sig. Giuseppe Zanetti

70 morti nel Messico in un pauroso disastro

Esplodono due autocarri carichi di dinamite al passaggio di un treno passeggeri - Oltre cento i feriti, di cui numerosi sono in grave stato

CITTA' DEL MESSICO, 24. — Settanta persone sono perite e oltre 100 sono rimaste ferite nel presso Torreon, per l'esplosione di due autocarri carichi di dinamite, determinata dal passaggio di un treno.

Sembra che, secondo le prime constatazioni, degli esperti, non vi sia stato un vero urto del treno, contro uno dei due *camions* carichi di dinamite, ma che si sia prodotta un'esplosione spontanea del pericoloso carico, provocata dallo spostamento d'aria al passaggio del convoglio.

Risulta finora dall'inchiesta che i due *camions*, provenienti dalla fabbrica nazionale di esplosivi ISGIAIA nella località di «Dinamita», nello stato di Durando, si arrestarono lungo la strada prima di arrivare a Torreon, in osservanza delle regole di sicurezza che interdicevano loro di attraversare una zona abitata di giorno.

La sola imprudenza che si potrebbe dunque rimproverare ai conducenti degli autocarri sarebbe di aver sbarcato i loro pericolosi carichi troppo vicino alla strada ferrata, e di non aver previsto che il passaggio di un treno avrebbe provocato il [illegible] cartucce di dinamite, tutta roba, sufficiente a provocare l'esplosione [illegible] del carico.

La deflagrazione è stata di tale violenza che non resta praticamente nulla dei due *camions* e neppure della pesante locomotiva e vagoni del treno viaggiatori e merci che ha provocato il disastro. Le parti della macchina sono state proiettate in ogni direzione ad un raggio [illegible] e sono state trovate su tutti i dintorni non di 300 metri, di cui hanno frantumato il tetto.

Il treno, che veniva dalla città di Chihuahua, nel nord del paese, era carico di viaggiatori. Si crede che ne trasportasse quattrocento. La cifra esatta non può essere attualmente stabilito perchè i resti umani sono stati ritrovati tra nelle scantinaggini di [illegible] di più di 200 metri dalla strada e le squadre di soccorso si trovano, secondo le loro stesse dichiarazioni, nell'impossibilità di ricostruire i cadaveri da questi irriconoscibili brandelli di carne.

Secondo certe informazioni, un terzo dei viaggiatori del treno e numerosi contadini del villaggio vicino dovrebbero essere considerati come scomparsi. Una testimonianza riferisce di grande [illegible] dalla strada, e che ha notato [illegible] di un vicino ranch sembra confermare questa congettura.

L'esplosione ha causato inoltre numerosi danni ai fabbricati, e si è estesa fino a Torreon, cioè ad una ventina di chilometri.

Accertati 25 morti per l'uragano «Janet»

BRIDGETON (isole Barbados), 24. — Il numero dei morti accertati in seguito all'uragano «Janet» nelle isole Barbados risulta essere 25, ma si teme che salirà man mano che giungeranno notizie dalle mete occidentali britanniche flagellate dalla tempesta.

Giovedì scorso, a Bridgeton, «Janet» ha provocato 150 feriti e distrutto 8 tetti, ma le cattive comunicazioni impediscono una valutazione esatta delle vittime.

In precedenza, era stato comunicato che i morti erano circa cento e i danni ammontavano a cinque milioni di dollari. Risulta comunque che un numero non precisato di persone sono morte a Grenada e danni ingenti sono stati inferiti dall'uragano a Saint Vincent.

A Christchurch, nelle isole Bribados, nove persone sono decedute per il crollo di un muro della chiesa.

Un ragazzo che si era precipitato per la strada gridando per la paura è annegato in una buca d'acqua provocata dall'uragano. La Croce Rossa ha riferito che il 50 per cento delle case di Christchurch sono state danneggiate al punto da non essere più riparabili.

Il governo dell'isola ha proclamato lo stato d'emergenza e un reggimento è stato mobilitato per partecipare allo sgombero delle macerie.

1.075.000 dollari di danni per il disastro di Idlewild

NEW YORK, 24. — Sono state trattate sette domande per danni ammontanti a un milione 75 mila dollari per le vittime della scatura dell'apparecchio della LAI precipitato il 18 dicembre alla aeroporto di Idlewild.

Navi arenate per la nebbia sul Tamigi

LONDRA, 24. — La nebbia è tornata fitta ad avvolgere Londra e dintorni dopo [illegible] più assolata che qui si fosse mai avuta.

Quattro navi si sono arenate nel Tamigi: il traffico aereo è stato sospeso per alcune ore e quello stradale risulta sensibilmente rallentato, specie a nord della città.

La lotta armata per l'indipendenza divampa dall'Aurès a tutta l'Algeria

I deputati arabi di Costantina si levano contro la politica del governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24. — *Domani o lunedì, Edgar Faure, con una dichiarazione alla radio sulla politica del governo nei dipartimenti del Nord-Africa, aprirà quella che i giornali parigini definiscono la «settimana algerina».*

Poche ore dopo, gli eletti musulmani si riuniranno ad Algeri per fissare il loro atteggiamento sull'avvenire del paese. Si prevedono già riunioni tempestose, in conseguenza del profondo divario esistente fra i deputati dei due dipartimenti di Orano e di Algeri, e quelli della zona di Costantina, dove nelle giornate di agosto, la cieca furia omicida dei coloni francesi si scatenò sui villaggi musulmani.

I deputati di Algeri e di Orano restano i pilastri della politica colonialista, basata sul principio della «integrazione», che vorrebbe trasformare gli algerini in francesi, sottomettendoli a tutti i doveri ma senza accordare loro nessun diritto corrispondente. A questa politica, che persino l'esponente socialdemocratico Guy Mollet definì giorni fa negli Stati Uniti «una finzione assurda», reagiscono i deputati arabi di Costantina, e la loro opposizione si è estesa fino alla destra, fino al gollista Benaïdal, considerato ancora due mesi fa «il più francese degli eletti musulmani».

Fra gli uni e gli altri si inserisce, dunque, quella spaventosa pagina di sangue che ha prodotto un numero di vittime non ancora esattamente calcolato. I deputati di Costantina rivendicheranno un mutamento di rotta che renda incontro alle aspirazioni nazionali dei loro elettori. Costantina diventa così, anche sul terreno politico, l'epicentro della lotta per la indipendenza. Essa è, già da alcuni mesi, teatro di lotte che nessun dispositivo colonialista riesce a fiaccare. Venerdì scorso 37 insorti furono abbattuti dai militari francesi sui monti Nemencia. Ma, accanto ai superstiti, quanti sono gli algerini che accorrono sulle montagne dalle mechtas abbandonate alle fiamme?

«Le bande ribelli operano ormai nell'Aurès in grossi plotoni di 100-150 unità, di fronte alle 25-30 unità dei mesi scorsi; come avveniva in Indocina, le grandi strade sono generalmente aperte al traffico di giorno ai soli convogli scortati, ma sono chiuse durante la notte», riferiva la settimana scorsa un rapporto militare citato da un settimanale francese. «Territorio in aperta ribellione», definitiva l'Algeria Jacques Soustelle ieri l'altro, parlando al comitato per l'Africa del nord.

Qual'è la strada scelta dalla Francia? Come già per il Marocco, anche qui si parla di un piano di riforme, ma si applica un piano di repressione. Duecentomila soldati si trovano in pieno assetto di guerra nel territorio che va da Agadir ai confini della Tunisia; e press'a poco la stessa entità numerica del corpo di spedizione in Indocina. Eppure per alcuni questo sforzo sanguinoso non è ancora sufficiente. Venuti a Parigi, i sindaci francesi del costantinese hanno chiesto al governo il richiamo di altre tre classi, necessarie, secondo loro, per l'applicazione del piano Soustelle e per la protezione dei loro amministrati di origine francese.

Le linee di questa politica prevedono, a scadenza più o meno lontana, l'installazione di un posto militare in ogni dèar e in ogni mechta, ossia persino nei villaggi o nei gruppi di casolari sparsi nelle campagne. I soldati francesi che, al canto della «Marsigliese», si sono lanciati contro gli arabi incerti per spegnere sulle loro labbra il grido di libertà, dovrebbero divenire sorveglianti e aguzzini dei fellah, i poveri contadini sottoposti alle angherie e ai soprusi dei coloni.

In pratica, il piano Soustelle riprende le linee del metodo immaginato dal generale De Lattre in Indocina, con i risultati che si conoscono. Ad esso il governo parigino si sente incoraggiato dal voto che ha impedito un dibattito all'ONU, considerando la questione algerina come «un affare interno francese». La Francia reputava, con l'appoggio degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, e superando l'opposizione di cinque paesi (Egitto, URSS, Polonia, Messico e Tailandia), una vittoria diplomatica che metterà le fellaghas algerine in condizione di trasformare in difesa la guerra dei fellaghas algerini, se si mantiene una pressione non si sostituisca una rapida apertura delle trattative con i rappresentanti qualificati del popolo algerino.

Il ritorno sui problemi algerini serve, del resto, anche a distrarre per qualche giorno l'attenzione dal Marocco dove tutto si trascina per le lunghe come una settimana fa avveniva a Parigi. Bidault, De La Tour non si decide a consegnare la famosa lettera di Coty a Ben Arafa. Questi si irrigidito e [illegible] incoraggiato e sostenuto da vari parlamentari francesi, come Bonnaville e Morel, che [illegible] a mettere contro l'autorità dello Sceicco [illegible] essere [illegible] ladri.

Unica decisione valida in tanta confusione è la questione di Monteil dal Marocco. Approfittando della sua carica di presidente della commissione parlamentare della difesa, Monteil si era trasferito a Rabat e a Casablanca [illegible] l'autorizzazione al [illegible] sul problema marocchino. Fallito il ricorso di Ben Arafa, ed [illegible] processo [illegible] e [illegible] l'Assemblea Nazionale, perchè [illegible] sorpresa non si fosse mosso. Un'ordine di missione [illegible] all'esponente radicale di [illegible] della sua missione. Parente, Monteil è oggi rientrato in Francia, giurando di estendere la sua opposizione parlamentare per vendicarsi di Faure.

MICHELE RAGO

La situazione in Argentina

(Continuazione dalla 1 pagina)

[illegible] già in viaggio per Lima [illegible] «Panagra», [illegible] non è in grado di [illegible] con i suoi mezzi il lancio [illegible] sul Perù.

Nell'attività di governo del nuovo capo dello Stato sembra [illegible] un tentativo [illegible] con l'Esercito [illegible] C.G.T. peronista, Hugo D. Pietro, e con altri dirigenti peronisti, i quali avrebbero [illegible] a Londra. Il loro [illegible] il generale La [illegible] nominato Luis G.V. che [illegible] fa [illegible] del governo presso la Confederazione stessa, con l'incarico di procedere alla sua riorganizzazione.

Stasera alle 19 locali è stato [illegible] con i ministri del nuovo governo [illegible] stato giurato. Ecco i nomi di alcuni dei componenti: [illegible] Teodoro Hartung, alla marina; generale Irene Delgado, alla guerra; [illegible] Ricardo Albrain, a [illegible] marittimi; capitano di vascello Saiti Benet, agli esteri; Mario Amadeo, all'agricoltura; [illegible] Adolfo Hernandez, capo della polizia è stato nominato il comandante di vascello Dolle Pune [illegible] il [illegible] di vascello [illegible] presidente della Rai fabbrica è stato nominato il contrammiraglio [illegible] Rojas, già comandante della flotta ammutinata.

Il nuovo governo ha ordinato stasera i primi incontri [illegible] delle autorità quello dello Spazio del Vaticano, espresso con una nota consegnata ieri dal nunzio monsignor Zanin al ministro degli esteri del Cile e di altri Paesi. Il messaggio contenuto da monsignor Zanin [illegible] del governo [illegible] «Il Santo Padre raccomanda la pacificazione e desidera serenità e prosperità per il grande popolo argentino, insieme alla realizzazione della giustizia sociale [illegible] una generosa collaborazione di tutti per il bene [illegible] Pontefice [illegible] desiderio con la sua materna apostolica benedizione».

Estrazioni del Lotto del 24 settembre 1955

BARI	9	61	48	84	25
FIRENZE	4	59	47	51	25
GENOVA	15	12	27	21	48
MILANO	68	6	73	22	83
NAPOLI	67	36	75	24	31
PALERMO	12	11	79	22	39
ROMA	75	60	87	11	13
TORINO	71	19	42	70	58
VENEZIA	5	19	1	35	19
CAGLIARI	12	1	28	71	55

PIETRO INGRAO direttore
Andrea Pirandello vice dir. resp.
Stabilimento Tiragr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 - Roma

DIFFIDA

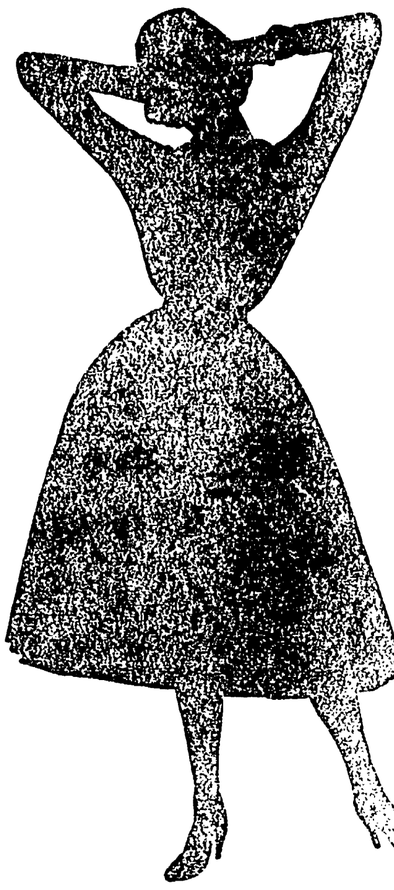
Il sottoscritto proprietario della Casa di Cura «IMMACOLATA CONCEZIONE», via Pompeo Magno 14 Roma, e titolare del metodo di cura «MARIO SARTORI» per le artriti, i reumatismi e la sciatica (brevetto per marchio di impresa n. 92024 del 25 novembre 1949) è venuto a conoscenza che in talune città d'Italia vi è chi dichiara ed afferma di praticare ai pazienti detta cura

In conseguenza di ciò il sottoscritto sente il dovere di mettere in diffida il pubblico perchè l'autentica cura «MARIO SARTORI» viene praticata soltanto ed esclusivamente presso la suddetta Casa di Cura «IMMACOLATA CONCEZIONE» sita in Roma, via Pompeo Magno n. 14, e nei centri posti: Milano, Varese, Chiavari, Treviso, Venezia, Bologna, Montecatini, Ancona, Pescara, Napoli, Salerno e Messina

Gli pazienti relativi e [illegible] con la [illegible] cura si possono [illegible] alla Casa di Roma

MARIO SARTORI

l'autunno ha scelto per voi...



MAS presenta
nelle sue vetrine e nei suoi reparti tutte le novità
della stagione autunnale
tessuti moderni
confezioni eleganti, calzature
pratiche,
complementi d'abbigliamento,
articoli per uomo,
signora e bambini.

MAS
magazzini allo statuto
roma
via dello statuto

ATTENZIONE !!! ATTENZIONE !!!

Qui radio Stella d'Oro!...

Avviso ai consumatori di dadi per brodo da parte della soc. italiana per az. Gebrüder Knorr K.G. di Bologna...

Il buon dado "Brodo Extra„ contraddistinto da una Stella d'Oro in campo azzurro è in vendita ovunque...

Chiedetelo al vostro fornitore!...

Esigete "Brodo Extra„!!!

Il buon dado italiano fabbricato a Bologna su licenza tedesca della Gebrüder Knorr K. G. di Loerrach...

È la Stella del vostro brodo!!!...

Preferite questo prodotto italiano preparato sotto severo controllo biologico...

SOCIETA' ITALIANA p. A.
GEBR. KNORR K. G.
Sede: Via del Giglio 17 - BOLOGNA - Amm.: Via Rizzoli, 4
Produzione controllata dal Labor. Biologico FIDIA. • Aut. A.C.I.S. n. 430-239 del 29.11.54